

Presidio contro le menzogne

Ups, dopo l'allontanamento dei lavoratori della società terza, perché sindacalizzati con l'operazione del cambio d'appalto, sta cercando di coprire le incongruenze e le approssimazioni di tale operazione, visto il completo disorientamento operativo degli addetti alle attività con conseguente perdita di credibilità nei confronti dei clienti, e sovraccarico sui lavoratori addetti alla soddisfazione dei servizi.

Non contenti dei danni prodotti all'immagine e al lavoro di tutti quelli che lavorano per rendere Ups un'azienda dagli ottimi livelli di servizi, stanno mettendo in giro "voci" negli uffici che i lavoratori allontanati non erano affidabili perché ladri e farabutti.

Lo riteniamo una provocazione di cattivo gusto una infondata illazione perché ad ora ne l'Rsu ne la Filt Cgil e' a conoscenza di denunce per furto a carico dei lavoratori, ne che la questione sia mai stata sollevata negli incontri sindacali che hanno preceduto il mancato rinnovo. Passaggio obbligato e fondamentale per motivare il non rinnovo del contratto ai lavoratori licenziati, e soprattutto per preservare il prestigio dell'azienda.

Tale iniziativa non scalfisce la determinazione delle Rsu Ups nel sostenere la loro battaglia. Convinti che soltanto l'unità dei lavoratori può sconfiggere chi vuole rendere quell'area di lavoro (autisti e magazzinieri) ricca di profitti ma povera nei diritti, terra di nessuna dove le regole e la convivenza sono concetti astratti, dove a prevalere sono gli interessi veri sono: abbassare il costo del lavoro e la riduzione dei diritti.

Ricordiamo che questi lavoratori, considerati "ottimi elementi" con alta produttività capaci di filezzare i clienti per il servizio, che hanno garantito un grosso rendimento anche durante periodi difficili (ultima nevicata) non meritano questo ben servito!

Oltre il danno anche la beffa? Noi non ci stiamo!

Se un danno in questo momento l'azienda lo sta subendo - lo dimostrano i dati di prese e consegne, le segnalazioni di clienti stupiti ed amareggiati non trova ragioni di questi lavoratori fuori dall'azienda ma per l'incapacità e l'impreparazione della nuova ditta che pensava, in modo arrogante e presuntuoso di poter avere dei servi e non dei lavoratori offrendo loro (minima parte) contratti a tempo determinato a 6 mesi. Licenziamenti che hanno compromesso quel rapporto di fiducia tra azienda e clienti che gli autisti hanno sempre garantito in questi lunghi anni.

Questo tentativo di denigrare la lotta di questi lavoratori da queste accuse non deve passare.

Lavoratori, difendere questi lavoratori e' doveroso perché difendiamo noi stessi e la nostra dignità di lavoratori.